

Al Vinitaly il nuovo testo unico. Movimentazioni facili e Qr code per gli Igt

# Sciogliere i lacci al vino

## Analisi a campione sulle Doc. Etichette semplici

DI GIUSY PASCUCCI

**C**on un solo registro unico le aziende vitivinicole comunicheranno tutta la movimentazione disponibile di vino al Sian, sistema informativo agricolo nazionale, che diventa, di fatto, il braccio operativo delle imprese. Analisi organolettiche e controlli analitici razionalizzati per le Doc, con possibilità di farle a campione entro certe soglie di produzione; etichettatura più semplice e in linea con le disposizioni europee; possibilità per i consorzi Igt di utilizzare meccanismi non vincolanti di tracciabilità come **Qr code** o banda magnetica. Sono alcune delle novità contenute nel testo unico sul vino, il cui esame è iniziato ieri in commissione agricoltura della camera. 85 articoli che riuniscono e semplificano una serie di strumenti normativi del settore tra cui le leggi n. 82/2006 e 61/2010 e le circolari ministeriali. Secondo quanto spiegato a *ItaliaOggi* da **Massimo Fiorio**, vicepresidente della Camera di Montecitorio e relatore del testo, nel giro di un mese e mezzo il testo finale dovrebbe essere

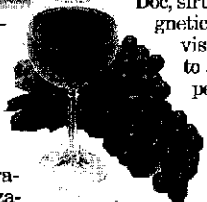
### Le novità

- Registro unico per tutte le movimentazioni disponibili di vino
- Definizione più precisa per vini e vitigni autoctoni
- Allineamento con principi europei su capsule e tappi
- Diffida e ravvedimento operoso in caso di violazioni
- Chiarimento uso termini Doc, Doc e Igt quando sono anche nome geografico
- Semplificazioni dell'etichettatura
- Limitazione analisi organolettiche e controlli analitici per le Doc
- Estensione ai Consorzi Igt di utilizzare meccanismi di tracciabilità

approvato in aula alla camera, ma considerata la complessità tecnica, si propenderà per l'approvazione in commissione deliberante. La bozza sarà presentata al **Vinitaly** dal ministro alle politiche agricole, **Maurizio Martina**. Il testo resta comunque aperto al contributo e alle istanze dei territori. Il provvedimento è innovativo in quanto, prendendo esempio dagli strumenti normativi comunitari, si è preferita la via degli allegati a quella dei decreti attuativi ministeriali, in modo da poterli modificare, più

rapidamente, con pareri parlamentari ad hoc da parte delle commissioni competenti. A livello normativo vengono introdotte modifiche e snellimenti burocratici su commercializzazione, denominazioni di origine, indicazioni geografiche, menzioni tradizionali, gestione, controlli e sistema sanzionatorio dei prodotti vitivinicoli. Potrà definirsi autoctono italiano o italico, il vitigno di cui è dimostrata l'origine esclusiva

in Italia e la cui presenza sarà rilevata in aree geografiche delimitate del territorio nazionale, secondo la definizione più stringente data ai vini autoctoni. Sarà inoltre consentito che più Doc e Doc facciano riferimento allo stesso nome geografico, anche per contraddistinguere vini diversi, purché le zone di produzione degli stessi comprendano il territorio definito con il nome geografico. E lo stesso sarà anche per gli Igt. Queste ultime, inoltre, potranno volontariamente scegliere di utilizzare meccanismi di tracciabilità, al pari delle Doc, sfruttando bande magnetiche e Qr Code. Previsto un allineamento ai principi europei per quanto riguarda le chiusure e, in caso di violazioni sanabili e punite con sanzione amministrativa pecuniaria, la possibilità di beneficiare della diffida, già disciplinata nel decreto Campolibero, del ravvedimento operoso e del pagamento in misura ridotta del 30%, quando effettuato entro 5 giorni dalla contestazione.



### VENDITE 2014/15

## Bacco è popolare nella gdo

Leggera ripresa nel 2014, e segnali incoraggianti per il 2015, per le vendite di vino nella grande distribuzione. Per **Angelo Corona**, delegato a **Vinitaly** di **Federdistribuzione** nel primo bimestre di quest'anno sono stati venduti 78 milioni di litri di vino con un aumento dell'1,3% in volume e dell'1,9% in valore rispetto all'anno precedente. Per il solo vino in confezione da 75 cl, la crescita è del 4,4% in volume e del 5,2% in valore. Una tendenza iniziata nel 2014, anno nel quale le bottiglie da 75cl avevano segnato un +1,5% a volume e un +0,2% a volume. Quelle con vini a denominazione d'origine avevano spuntato un +1,3% in volume e un +0,7% a volume, mentre nel 2013 si era arrivati a -3,2%. Sono queste le prime anticipazioni della ricerca dell'Iri sulle vendite nella Gdo che sarà presentata a **Vinitaly**.

Supplemento a cura di **LUIGI CHIARELLO**  
agricolturaoggi@class.it

## L'Italia vinicola nei calici esteri vale 5,1 mld

Esportazioni ancora in crescita nel 2014 per il vino italiano, sia in quantità sia in valore. Ma cresce anche il volume delle importazioni. L'export è arrivato a 5,1 mld di euro, +1,4%, mentre i volumi sono saliti a 20,424 milioni di ettolitri, +0,8%. L'elaborazione Ismea dei dati Istat mostra che, con una domanda interna sempre su un piano discendente, l'export continua a essere un obiettivo fondamentale. A trainare le esportazioni sono sempre gli spumanti, +18,2% in volume e +14,2% in valore, dove la parte del leone è sicuramente rappresentata dal Prosecco. «Questo segmento, che copre il 59% del totale spumanti esportati, nel 2014 ha fatto un balzo in avanti del 36% su base annua al quale si è affiancato il -28% degli introiti», commenta **Diana Savinari** di Ismea. «Del resto il 2014 è stato un anno di flessione dei listini anche delle bottiglie italiane. L'Asni, che nel frattempo ha ridotto al 19% la sua quota all'interno del totale delle esportazioni di spumanti italiani, ha visto scendere del 5% i volumi esportati e dell'8% gli introiti». Per quanto riguarda le altre tipologie di

vino, cala lo sfuso, salgono i vini a denominazione. «Seppure gli sfusi abbiano rallentato la propria discesa, -2,1% in volume, hanno avuto una importante flessione in termini di introiti (-17,7%). Un calo, questo, attribuibile alla flessione dei prezzi dei vini comuni che nel 2014 è stato del 28%». Sostanzialmente stabili le esportazioni a volume dei confezionati, 10,6 milioni di ettolitri +0,1%, mentre sale la contropartita in valore +2%. Bene i vini Igt che crescono in volume, +2,3% in volume e in valore, +1,7%. Male invece i vini comuni, -3,3% a volume e a valore -3,9%. In termini di mercato cresce la domanda negli Usa, +0,7% e nel Regno Unito +1,7% mentre è stabile la Germania, -0,2%. Questi tre Paesi da soli coprono il 58% delle esportazioni italiane di vino in volume ed il 54% di quello in valore. «Nel 2014 l'Italia ha perso la leadership tra gli esportatori mondiali a favore della Spagna, +22% a causa di prezzi molto competitivi soprattutto sul mercato dello sfuso cresciuto del 38% e che rappresenta oltre il 50% delle esportazioni spagnole, 12,5 milioni di ettolitri su 22,6 milioni esportati». E anche «la Francia ha visto scendere i propri introiti a 7,7 miliardi di euro (-1%) con i volumi che hanno registrato una lieve battuta d'arresto (-1%)». Per quanto riguarda le importazioni l'Italia ha acquistato 2,7 milioni di ettolitri di vino, +2,2%, in particolare da Australia, +175,5% e da Germania, +108,1%.

Andrea Settefonti

## L'export italiano per segmento

	Migliaia di euro		
	2013	2014	Var.%
<b>Confezioni &gt; 2 litri*</b>	<b>473.003</b>	<b>389.193</b>	<b>-17,7</b>
Comuni	290.154	190.607	-34,3
Dop	43.195	62.450	44,6
Igt	123.193	121.292	-1,5
Varietali	8.999	8.685	-3,5
Altri Dop+Igt**	7.463	6.159	-17,5
<b>Confezioni &lt; 2l*</b>	<b>3.426.979</b>	<b>3.496.928</b>	<b>2,0</b>
Comuni	171.637	164.897	-3,9
Dop	1.852.399	1.866.856	0,8
Igt	1.248.084	1.306.762	4,7
Varietali	34.663	32.015	-7,6
Altri Dop+Igt**	120.196	126.399	5,2
<b>Frizzanti</b>	<b>371.432</b>	<b>351.713</b>	<b>-5,3</b>
<b>Spumanti</b>	<b>735.847</b>	<b>840.390</b>	<b>14,2</b>
<b>Mosti</b>	<b>33.708</b>	<b>33.000</b>	<b>-2,1</b>
<b>Totale</b>	<b>5.040.969</b>	<b>5.111.225</b>	<b>1,4</b>

\*dati provvisori; \*\*solo vini fermi; \*\* vino non prodotto nella comunità a denominazione d'origine protetta (Dop) o vini a indicazione geografica protetta (Igt) o prodotti all'interno della Ue ma non ulteriormente classificabile (vini spumanti e vini frizzanti). Fonte: elaborazione Ismea su dati Istat

A tracciare i trend del mercato uno studio dell'istituto *Uk, Iwsr*, commissionato da *Vinexpo*

# Il mondo vuole bere più vino

## Consumi in crescita per il 2018, anche in Cina. In Italia no

Top 10 dei paesi consumatori in volume					Top 10 dei mercati importatori in valore						
Pos.	Paese	2014	2018	Evol09/13	Evol14/18	Pos.	Paese	2014	2018	Evol09/13	Evol14/18
1	Usa	339,6	377,9	+11,6%	+11,3%	1	Regno Unito	16,1	17,1	+8,5%	+6,1%
2	Francia	296,4	288,2	-4,0%	-2,8%	2	Usa	8,7	9,5	+11,4%	+8,1%
3	Italia	288,4	273,6	-5,4%	-5,1%	3	Germania	6,9	7,0	+8,5%	+2,3%
4	Germania	274,8	277,9	-2,8%	+1,1%	4	Cina (+Hong Kong)	5,7	7,6	+156,4%	+33,7%
5	Cina (+Hong Kong)	144,8	180,7	+69,3%	+24,8%	5	Canada	4,6	5,2	+23,7%	+11,7%
6	Regno Unito	133,8	141,2	-7,9%	+5,5%	6	Giappone	3,2	3,5	+30,9%	+8,9%
7	Argentina	112,8	110,5	-2,5%	+2,0%	7	Paesi Bassi	2,7	2,8	+25,8%	+4,4%
8	Russia	90,7	93,5	+9,2%	+3,0%	8	Russia	2,5	2,7	+54,4%	+9,3%
9	Spagna	82,0	78,6	-12,3%	-4,2%	9	Svezia	2,4	2,5	+20,4%	+4,3%
10	Australia	57,4	58,2	+5,3%	+1,5%	10	Belgio & Lussemburgo	2,1	2,2	-8,2%	+7,0%
	Top 10	1.820,7	1.880,2	+2,7%	+3,3%						
	Totale	2.635,0	2.732,8	+2,7%	+3,7%						

Milioni di casse da 9 litri (vini fermi & vini spumanti)

Miliardi di dollari (vini fermi)

**DI LUISA CONTI**  
Le buone notizie per l'Italia vengono dai consumi mondiali, previsti in crescita del 3,7% nel quinquennio 2014-2018, fino a raggiungere i 2,732 mld di casse da 9 litri, un ritmo più serrato, dunque, rispetto al +2,7% fatto registrare nel periodo 2009-2013. Il punto sul mercato mondiale del vino lo ha fatto **Guillaume Deglise**, nuovo ceo di **Vinexpo**, presentando la settimana scorsa a Milano i risultati della ricerca commissionata all'istituto inglese **Iwsr**, oltre alle diverse novità dell'edizione 2015 del salone di Bordeaux, in programma dal 14 al 18 giugno. «Mentre i produttori di vino rosso guar-

davano soprattutto al mercato cinese», ha detto Deglise, «il maggior aumento dei consumi s'è verificato negli Usa, che si confermano il primo mercato a volume. Ciò non vuol dire che la Cina non sia un mercato interessante, ma lo sarà nel medio-lungo termine. Le norme anticorruzione adottate nel 2012 dalle autorità cinesi hanno determinato una diminuzione dei consumi del 3,1% nel 2013. Consumi che riprenderanno a crescere nel quinquennio 2014-2018, ma a un ritmo più contenuto. Non perdiamo di vista il fatto che il consumo di vini fermi è e sarà ancora concentrato per circa i due terzi in europa: dal 63% del 2013

si scenderà appena al 61% nel 2018, a vantaggio degli Usa, che passeranno dal 23 al 24%, e dei mercati Asia-Pacifico, che dall'11% arriveranno al 12%. Ciò vale a maggior ragione per i vini spumanti, i cui consumi 225,4 mln casse nel 2018 saranno ancora concentrati per il 76% in Europa. Vecchio continente dove i consumi di vini fermi e spumanti sono ancora in crescita in alcuni mercati come i

paesi scandinavi sono tornati a crescere: è il caso di Regno Unito e Germania». Sempre a livello globale **Iwsr** conferma la preferenza mondiale per i vini rossi, oggi il 54% dei consumi, in crescita del 3,6% nel quinquennio 2014-2018. L'incremento maggiore (+4,5%) lo faranno registrare però i vini rossi, il 9% dei consumi globali nel 2014, seguiti dai vini bianchi che

conquisteranno il 3,1% dei consumatori in più partendo da una quota del 37%.  
**MERCATO ITALIANO.** **Iwsr** conferma il trend in discesa dei consumi interni: sarà di un ulteriore -5,1% nel quinquennio 2014-2018 (si aggiungerà al -5,4% del lustro precedente), portando a 263,4 mln casse da 9 l i vini fermi e a 9,3 mln casse gli spumanti. Per converso sono in crescita le esportazioni, già aumentate del 3,5% nel quinquennio 2009-2013, che pongono l'Italia al primo posto nella classifica degli esportatori. Se nel breve termine l'export italiano di vini godrà della ripresa di mercati per noi importanti come Germania e Uk, nel medio-lungo periodo paesi target sono Cina e Giappone.



### GIRI DI POLTRONE

**SEBASTIANO FORTUNATO** e **MASSIMO PAVAN** (rappresentante dei confezionatori) sono stati confermati rispettivamente presidente e vicepresidente del **Consorzio di tutela del pomodoro Pachino Igp**. Saranno affiancati da un secondo vicepresidente, **Salvatore dell'Arte**, in rappresentanza dei produttori. Confermati anche il direttore, **Salvatore Chiaramida**, segretario@igppachino.it

**ALESSANDRO BERTAGNOLI**, 47 anni, titolare dell'azienda agricola biologica **Stella Rossa**, succede a **Elvio Fronza** nella posizione di presidente del **Consorzio Vini del Trentino**, che raggruppa oltre 120 cantine. Per il prossimo triennio sarà affiancato dai consiglieri: **Alfredo Albertini**, **Vito Armani**, **Lorenzo Libera**, **Paolo Endrici**, **Marcello Lanelli**, **Bruno Lutterotti**, **Paolo Mulfer**, **Giorgio Planchonstauer**, **Fabio Maccari**, **Luca Rigotti** e **Andrea Fergher**. info@vinideltrentino.com

**FRANCESCO DE FLORIO**, abruzzese di Rutigliano, nel Barese, è il nuovo presidente del **Consorzio Uva di Puglia Igp**. l'organismo che comprende le denominazioni **Italia**, **Regina**, **Vittoria**, **Palieri** e **Red Globe**. De Florio succede a **Vito Rubino**. Riconfermato vicepresidente **Giacomo Suglia**.

**MICHELE QUACIÀ** il nuovo presidente del **Condifesa Cuneo**. Alla vicepresi-

denza sono stati eletti **Bruno Porro** viticoltore di **Dogliani**, **Felice Pietro Ianardi** viticoltore di **Castagnito** e **Graziano Giacosa**, frutticoltore di **Sanvignano**. Nel comitato esecutivo anche **Giovanni Arnaudo**, **Giacomo Ballari** e **Valerio Bellonio**. Alla direzione è stato riconfermato **Roberto Bernardi**. staff@condifescacuneo.it

**AGRISME SRELLA** ha un nuovo coordinatore. Si tratta di **Rosa Giovanna Castagna**, presidente della **Cia** regionale, che subentra a **Francesco Natoli** di **Confagricoltura ciastella@cia.it**

**FRANCESCO MULARGIU** è il nuovo delegato provinciale di **Coldiretti** giovani impresa **Nuovi-Ogliastra**. Eletti anche i vice delegati **Gian Nicola Trana** e **Haniel Bertarelli**. nuovo@coldiretti.it

**NUOVO PRESIDENTE** e nuovo consiglio direttivo per **Agrimerato di Vercelli** e **Biella**. **Giorgio Momo** è stato eletto presidente ed è stato rinnovato anche il consiglio direttivo, composto, oltre che da **Momo**, da **Marina Pirla**, **Daniela Pasqualini** e **Adriano Spina**. vercelli@coldiretti.it

**PARIDE MATTIOLI**, 47 anni, titolare dell'**Agriturismo Fiorinilla** di **Modena** è stato confermato presidente di **Terranostra Modena**. Fanno parte del consiglio direttivo anche **Paola Carati**, **Graziella Chesi**, **Marco Ciancio**, **Albertino Zananni** e **Federica Barozzi**. modena@coldiretti.it

**DAL 3 APRILE** PROSSIMO **JEFF VAN DER EEM** assumerà l'incarico di ceo di **United Biscuits** (poco meno di 1,5 mld euro), controllata del gruppo turco **Yildiz**, leader nella produzione di biscotti in **Uk** e second leader in **Olanda**, **Francia**, **Belgio** e **Irlanda**. Van der Eem prenderà il posto di **Martin Glenn**.

**DAL 25 MAGGIO** **CYRIL BRUN**, 46 anni, negli ultimi 15 responsabile comunicazione e sviluppo della maison di champagne **Yeve Cicoquet**, assumerà l'incarico di chef de caves della maison **Charles Heidsieck**. Brun lavorerà in stretta collaborazione col dg della maison, **Stephen Leroux**, e sarà responsabile di conduzione tecnico-enologica, comunicazione in Francia e sui mercati internazionali e relazioni con fornitori e partners.

**DUE NUOVE NOMINE** NELLA MULTINAZIONALE OLANDESE DEL LATTE **FRIEHLAND CAMPINA** (10,3 mld euro) dal 1° giugno **Roelof Joosten** assumerà il ruolo di ceo in sostituzione di **Cees't Hart** che è stato nominato presidente e ceo del gruppo birrario **Carlsberg**. Joosten è attualmente ceo di **FrieslandCampina Ingredients**. Ruota che avrà assunto da **Tine Smets**, 46 anni, dal 2012 a.d. della controllata **FrieslandCampina Kievit**.

**JC VEREL**, 25 anni d'esperienza nel settore avicolo, è il neodirettore vendite per **Usa**, **Canada** e **Messico** di **Foodmate Us**, produttore di macchinari per l'industria di trasformazione carni avicole. Viene da **Systemate**, dove ha ricoperto incarichi in area vendite dal 1994. jverel@foodmateusa.com

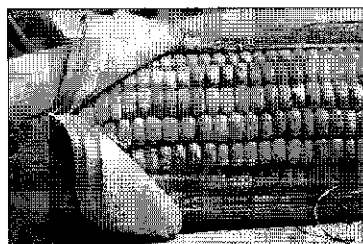
**L'BRUGIAIANO MARTIN SECCO ARIAS**, direttore di **Mafrig Beef Southern Cone** negli ultimi 8 anni (da quando **Mafrig** ha acquisito l'azienda della sua famiglia, **Frigorifico Tacuaruzambo**), è il nuovo presidente e ceo della capofila **Mafrig Global Foods** (2,23 mld euro), secondo player sul mercato brasiliano delle carni. Prende il posto di **Sergio Rial**, entrato nel consiglio direttivo di **Delta Airlines**.

**Michela Achilli** e **Arturo Centofanti**

Da Paese autosufficiente a compratore, nonostante i costi in Italia siano molto più bassi
Il mais italiano non basta più
Crollo della produzione. Si importa il 35% del fabbisogno

DI ANDREA SETTEFONTI

L'Italia non produce più mais a sufficienza e da Paese autosufficiente adesso ne importa il 35%. Questo anche se produrlo in Italia costa meno. Il mais nazionale è, infatti, quotato tra i 145 e i 147 euro la tonnellata (euro/t); quello estero comunitario tra i 166 e i 168 euro/t e quello non comunitario tra i 179 e i 180 euro/t. Secondo i dati Istat nel 2014 gli ettari seminati sono scesi a 870 mila, in calo da tre campagne, e le



intenzioni di semina per il 2015 parlano di una ulteriore diminuzione dell'8%. «Viviamo una situazione per certi versi sorprendente in cui il mais nazionale costa addirittura meno di quello estero. La tendenza delle quotazioni nazionali sarà sempre più improntata verso una decisa instabilità. Gli andamenti climatici e le turbolenze dei mercati internazionali, condizionati a volte da azioni eccessivamente speculative, sono aspetti da cui non si può più prescindere», commenta Marco Aurelio Pasti, presidente dell'Associazione maiscoltori italiani in occasione della Giornata Mondiale del Mais organizzata a Cremona Fiere. Sotto accusa scelte politiche e la nuova

Pac. «Si ha più un approccio distruttivo di questa cultura che di valorizzazione. Il contributo di 63 euro/t esistente fino a oggi, con la riforma che sta per entrare in vigore verrà tolto e distribuito in modo disaccoppiato. E poi la fiscalità a cui è soggetto il mais, la tassa sui concimi azotati, o l'applicazione del greening ancora oggi caotica e per questo causa di ulteriori complicazioni». Per il rilancio del settore Marco Aurelio Pasti parla di necessità di fare ricerca e utilizzare tecniche di coltiva-

zione che riducano l'impiego d'acqua. «La strada è quella dell'irrigazione goccia a goccia, un sistema però costoso che con quotazioni a poco più di 140 euro/t difficilmente può essere ammortizzato in tempi brevi. Il problema è purtroppo legato anche ai mancati investimenti, soprattutto nella genetica. Oggi la resa non supera le 8-10 t/ha ed è ferma da anni. Se avessimo sfruttato l'andamento registrato tra gli anni 60 e 90 avremmo sicuramente sfondato il muro di 12 t/ha».

RISIKO AGRICOLO

IL GRUPPO FERRERO starebbe realizzando uno stabilimento produttivo in Cina...
AGROTECNOLOGIA LOMBARDA (23 mln euro) ripropone la produzione di caviale beluga in Italia...
TORNO A CIRCOLARE, A DISTANZA DI 20 ANNI, voca su una possibile discesa di Aldi in Italia...

Gaspardo aveva acquistato la maggioranza di quest'azienda specializzata nella finzione a gennaio 2014.

IL CONSORZIO ITALIANO VIVAIISTI (Civ) ha sottoscritto un accordo con Black Farm Ventures (Bf) la divisione piccoli frutti dell'azienda messicana Sun-Belle per la conduzione di un programma di breeding che metterà insieme i materiali genetici di fragole coltivati in 30 anni dal Civ con quelli sviluppati da Bfo negli ultimi 8 anni...

L'ANTITRUST FRANCESE ha condannato multe per 492,7 mln euro complessive a 11 aziende francesi cui è riconducibile il 90% del mercato dei prodotti lattiero caseari a marca commerciale. Fra il 2006 e il 2012 avrebbero concordato i prezzi di vendita e si sarebbero spartite il mercato...

IL GRUPPO DELL'AGROMECCANICA MASCHIO GASPARDO (282 mln euro) ha perfezionato l'acquisizione del restante 40% del capitale sociale della Feraboli di Cremona, di cui ora ha il totale controllo. Maschio

LA SOCIETÀ DI PRIVATE EQUITY CYC CAPITAL partners ha ridotto del 2,9% la sua partecipazione nel gruppo chimico tedesco Evonik, specializzato nella produzione di ammoniaci per l'industria dei nutrizionali...

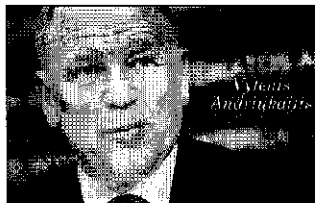
Su gli indicatori agricoli, più assunzioni ed export

Crescono gli indicatori dell'agricoltura nel 2014. L'agricoltura si è rivelata, fra tutti i settori economici nazionali, quello più dinamico, con una crescita degli occupati nel 2014 dell'1,6% (+2,4% i dipendenti; +0,7% gli indipendenti), e con un'ancora più significativo più 7,1% tendenziale nell'ultimo trimestre. Lo rileva il Flash Update Rapporto «AgroOsserva», l'Osservatorio Ismea-Unioncamere. Secondo l'Osservatorio, nel 2015 le politiche a sostegno del ricambio generazionale in agricoltura e gli incentivi alle nuove assunzioni (decontribuzioni), introdotti con la legge di stabilità, potranno determinare un ulteriore incremento dei livelli occupazionali nelle campagne. Positivo il bilancio 2014 anche per l'export agroalimentare, balzato a 34,3 miliardi di euro (+2,4% sul 2013). E per il 2015, grazie ad alcuni elementi come la svalutazione dell'euro, il rafforzamento della ripresa economica in Usa o il prevedibile effetto-spinta di Expo potrebbero portare ad una crescita dell'agroalimentare addirittura maggiore del 2014.



Arturo Centofanti

L'Ue: via gli ulivi infetti da xylella



Per agire con urgenza contro la xylella fastidiosa, «radicare gli alberi infetti resta la misura più efficace». Lo ha detto il commissario europeo alla Salute e sicurezza alimentare, Vytenis Andriukaitis nella serata di lunedì a margine del Consiglio Agricoltura dell'Ue, in cui è stato affrontato il tema del batterio che sta distruggendo gli ulivi pugliesi. «La situazione si è aggravata», ha detto il politico lituano, «so che è doloroso per gli agricoltori ma rinvuotare tutti gli alberi attaccati è la misura più efficace» per limitare la diffusione del batterio. Come anticipato da ItaliaOggi martedì, la Commissione Ue proporrà nuove misure di urgenza contro la xylella il 26 e 27 marzo.

Angelo Di Mambro, Bruxelles

IL DISTRIBUTORE BRITANNICO DI VINO AL CANALE IORRICA, JASEOTS WINE MERCHANTS, ha avviato la distribuzione di un vino frizzante italiano, ottenuto dal vitigno Glera in Jasio col marchio Vino Vespò. Il vino frizzante alla spina secondo il grossista del Regno Unito, può migliorare la qualità del vino servito al caffè in ristoranti informali, soprattutto quando è servito da una bottiglia aperta da diverse ore.

LA SOCIETÀ NORVEGISE RUSSIAN BALTIC PORK Invest realizzerà un impianto integrato dall'allevamento alla macellazione di suini da 180 mila capi l'anno nell'oblast di Nizhny Novgorod in Russia, per un investimento di 26 mln euro. L'impianto sarà dotato delle più sofisticate tecnologie di biosicurezza che li consentiranno di continuare a distribuire le sue carni anche in caso nella zona si verificassero casi di peste suina (Afi). Grazie a un accordo con l'amministrazione locale, l'impianto potrà dell'esenzione dal pagamento delle tasse di proprietà fino a dicembre 2015, per un importo di oltre 1 mln euro.

Luisa Conri